



# DI FILIPPO DI MONTE

MAESTRO DI CAPPELLA DELLA SAC. CES. MAESTA  
DELL'IMPERATORE RODOLFO SECONDO,

IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI SPIRITVALI A SEI VOCI

Da lui nouamente composti, & dati in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano

M D LXXXIII.

R



MO

AL MOLTO ILLVSTRE SIGNOR MIO OSSERVANDISS.  
IL SIGNOR GIOAN FVCCARI BARON

di Kirchberg & VVeiffenhorn. &c.



A molta humanità mostratami da Vostra Sig. molto Illustre, & in Anuersa gli anni 1554. & 55. & ultimamente l'anno passato in Augusta, che con tanta benignità si degnò di honorarmi de la sua presenza, con alcuni Signori parenti in casa mia, oue con tanto suo piacere & contento si consumò quel di in Musiche & altri passatempi, & non solo questa cortesia ha usata uerso di me, ma anco per mio rispetto ha souuenuto i miei amici nelle loro necessità, con tanta prontezza senza hauerli mai conosciuti, quanto hauerebbe potuto fare à qual si uoglia suo familiare, o à qualunque per seruitij fatti fosse restato con obligo. Queste cose dico me hanno tenuto sempre in pensiero, come in qualche parte io haueffi potuto ricompenfar tanta humanità & cortesia uerso di me & i miei amici: Ma essendo io di sì poco ualore non trouo in me cosa degna d'un tanto merito; nondimeno accio io dal mondo non sia tassato de ingratitudine, ho uoluto più tosto confessandoli questo mio obligo, mostrar questo segno (benche minimo) di gratitudine con quel che io posso, poi che le mie forze non mi concedeno altro mezzo, che di passarlo con silentio. Il che sarà di mandar fuori sotto il suo honorato nome questo mio primo libro di Madrigali Spirituali a Sei voci, il quale spero le sarà tanto più caro quanto che sono cose pie & religiose, essendo lei sempre restata salda tra tante tempeste & naufragij, nella uera & santissima religion Catolica. Pregandola di accettarlo con quel animo, che suol accettar le cose che le uengono da i suoi deuotissimi seruatori. Assicurandola, che s'io haueffi potuto mostrar con miglior mezzi a V. Sig. molto Illustre, & al mondo la mia deuotione l'harei fatto con quel buon core, che io le bascio con riuerenza la mano pregando Iddio le dia quanto desidera, & a lei, mi mantenga sempre nella sua buona gratia.

Di Viennali 25. Settembre 1583.

Di V. Sig. molto Illustre

Deuoto seruitore

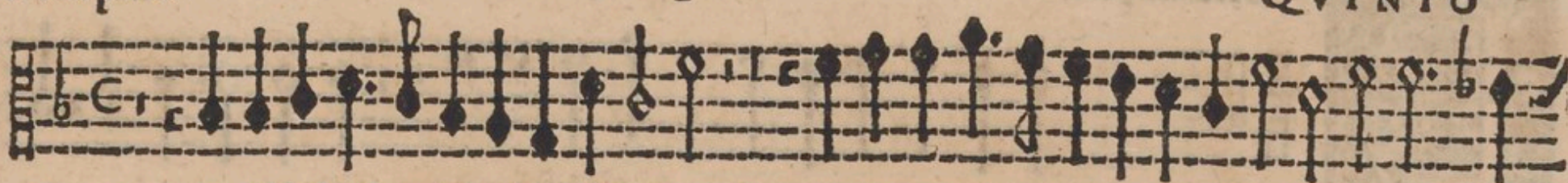
Filippo de Monte.



Prima parte.

I

QVINTO



Pars' il bel volto di color di Tiro

La nobil



penitente e santa Hebrea

Tanta uergogna e duol l'alma pungea

Quando i celesti



sguardi la feriro

Tal che

da gli occhi suoi repente uscìro

Due larghi fonti

e mentr'ella piange

a



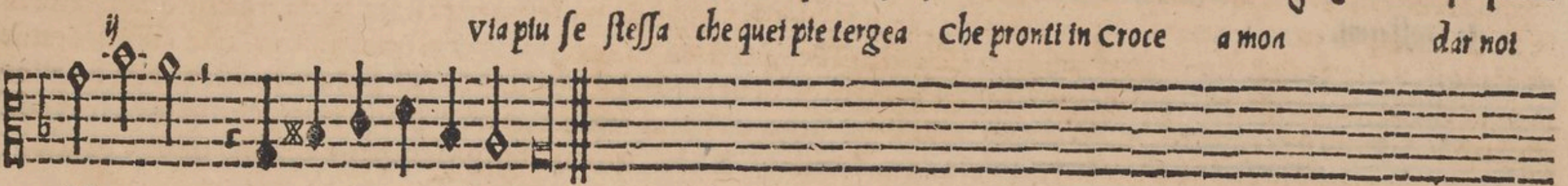
viaplu se stessa

che quei pie tergea

Che pronti in Croce

a mon

dar noi



salìro

a mondar noi salìro.

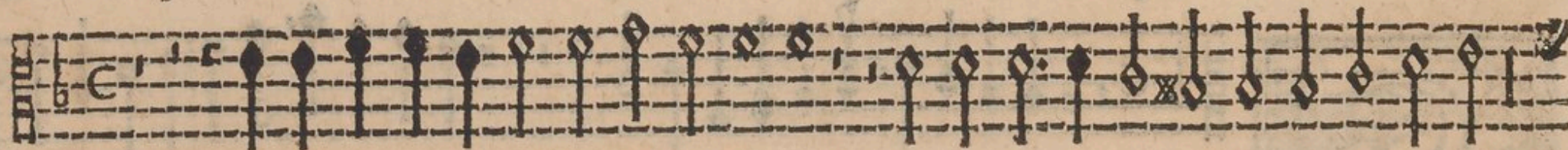




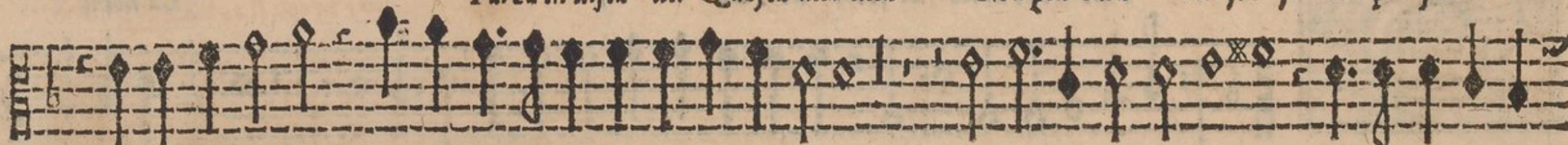
Seconda parte.

2

QVINTO



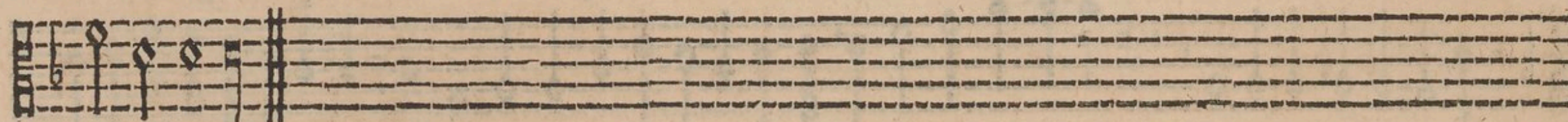
Parea in uista dir Questa mia uita Non piu cara mi fia se non per farmi



se non per farmi Al mio caro signor uia piu gradita e me da me partita Anzi per costi a:



mando ardendo trarmi L'alma del petto e me da me parti ta Ne l'abisso d'amor mor:



ta restarmi.

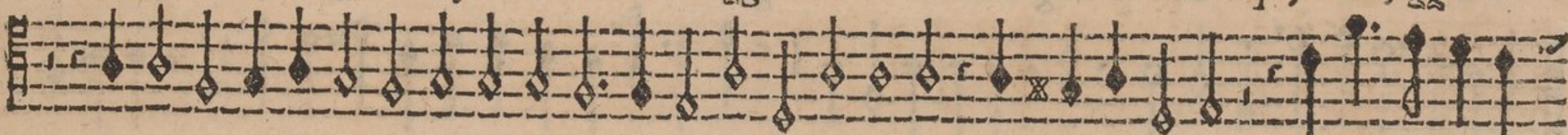




Ergine pura

che de raggi ardenti

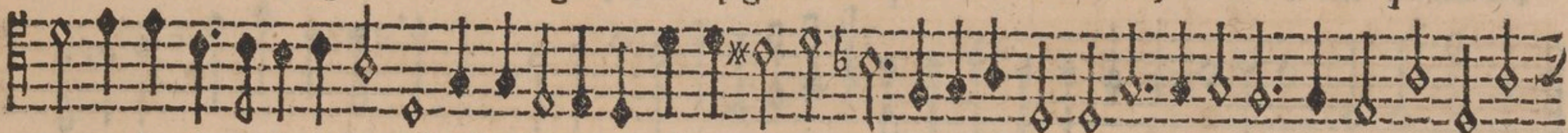
il cui bel lume in questo uil soggiorno



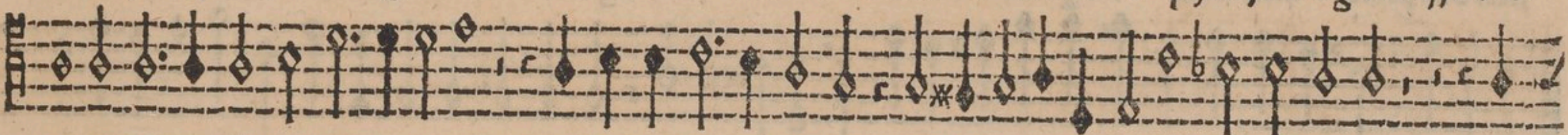
in questo uil soggiorno Tenne i begli occhi tuoi paghi e contenti

Huomo il uedesti

e Dio quando il lus



centi suoi spiriti fer l'albergo humil adorno Di chlar lumie umidi d'intorno I pastor santi al gran l'ufficio in

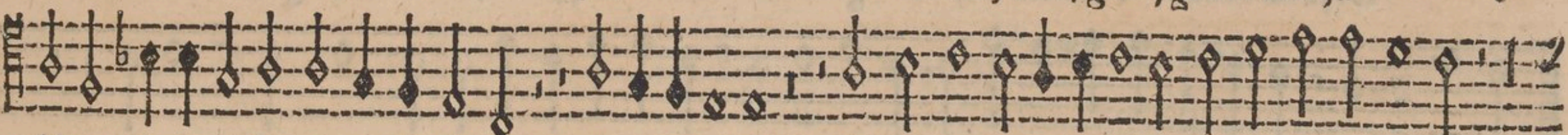


tenti Immortal Dio ij

nascosto in mortal uelo

L'adorasti signor figlio il nudristi

e



l'honorasti padre Prega lui dunque ij

che i miei giorni tri

sti che i miei giorni tristi



vogli in questo desio mostrarti madre ij





Onna dal ciel gradita a tanto honore gradita a tanto honore Che'l tuo seno il figliuol di  
Dio nudriua Hor com'et non t'ardeua e non t'apriua Hor non si sciolse l'alm' e d'etro e fuore Col latte in  
siem' a un punto non s'univa Per gir tosto a nudrir l'alto signore Ma non conuene andar ij  
co i stretti humani Termini a misurar gli ordini vostri Tropp'al nostro ueder larghi e lonta ni Dio  
mori in terra hor nei superni chiostri Dio mori in terra hor nei superni chiostri L'huom mortal uiue  
sono a saperne il modo i pensier nostri i pensier nostri.



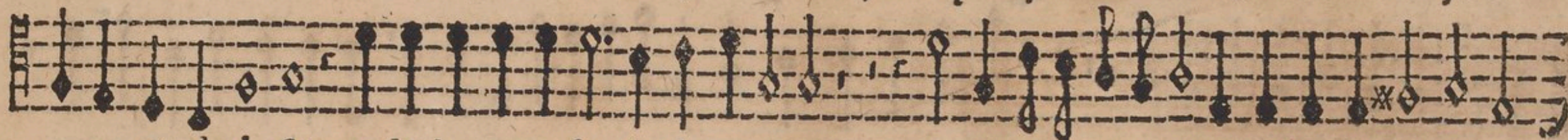


5

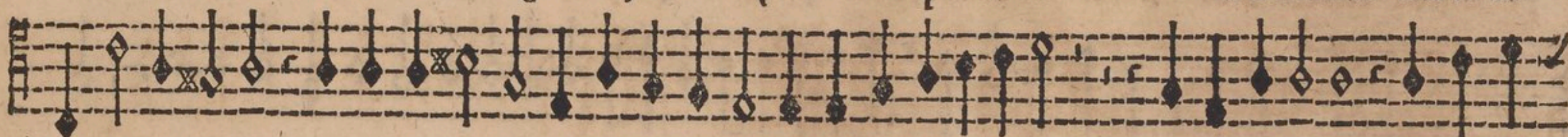
QVINTO



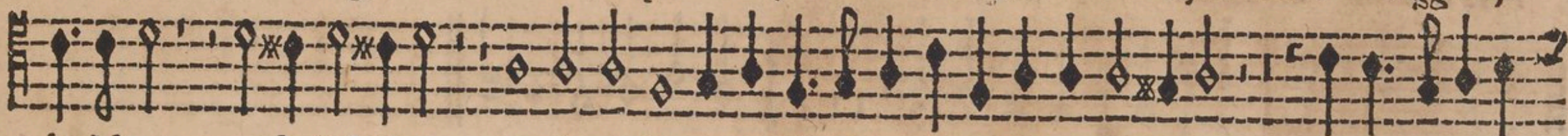
Tella del nostro mar chiara e sicura che'l sol del paradiso in terra ornasti Del mortal sacro



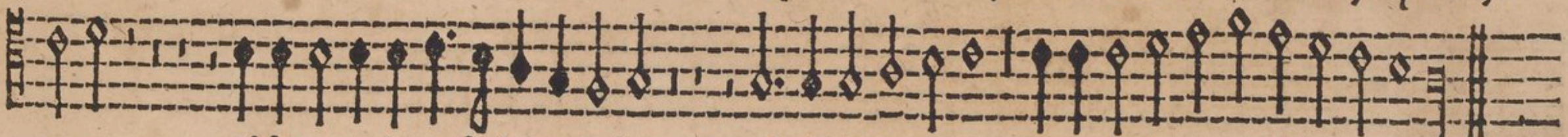
manto anzi adombrasti col uelo uirginal sua luce pura piu non cu ra Del mondo uile e i uas



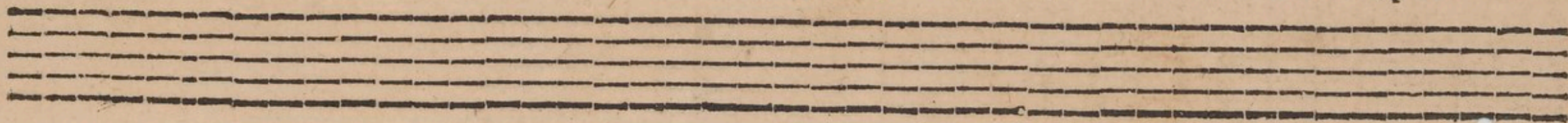
ri empti contrasti sdegna de l'hoste antico poi ch'armasti D'inuita alta uirtu nostra natura veggio il fi:



gliuol di Dio nudrissi al seno e hor insieme Risplender con la ueste humana in cielo nel sempre bel ses



reno Al beato s'accende il utuo zelo Al fedel seruo qui ij la cara speme.

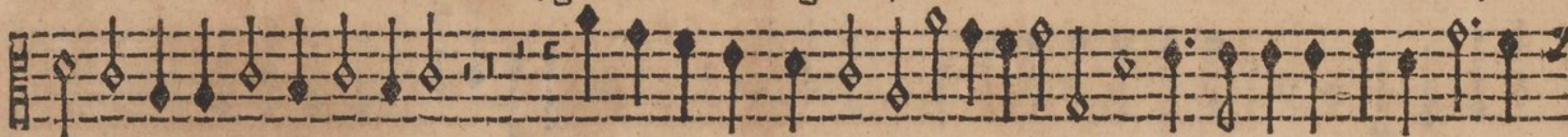






Edea l'alto signor ch'ardendo langue ij

Del nostr'as

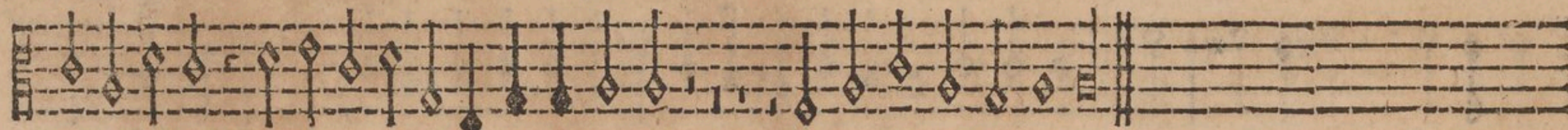


mor tutti i rimedi scar si s'ei non scendea qu'in terra a far si Huom'è donarci in Croce il proprio

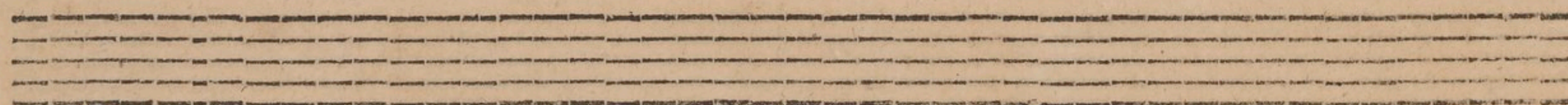
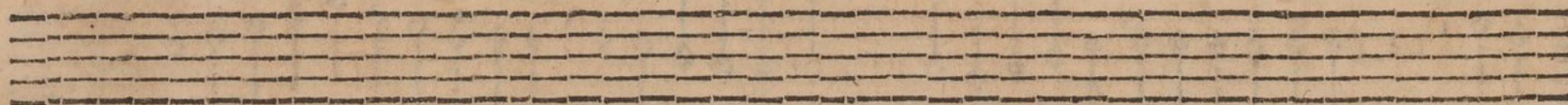


sangue Iui si uede hauer nudo e sangue ij

Disarmati i nimici e



rotti e sparsi ij lor fieri artigli il rio pestifero angue.



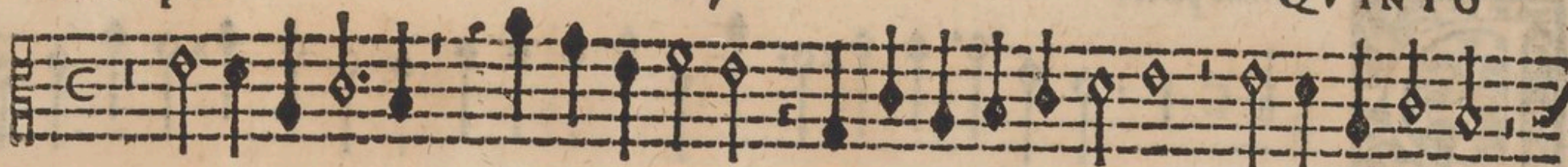




seconda parte

7

QVINTO

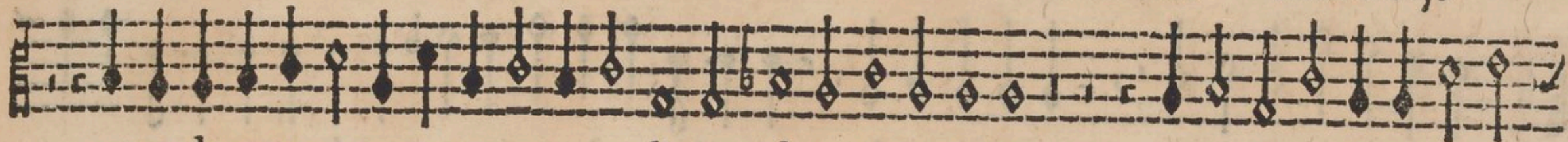


voou triomfo

ij

e in modo nuouo nota

Nuouo triomfo

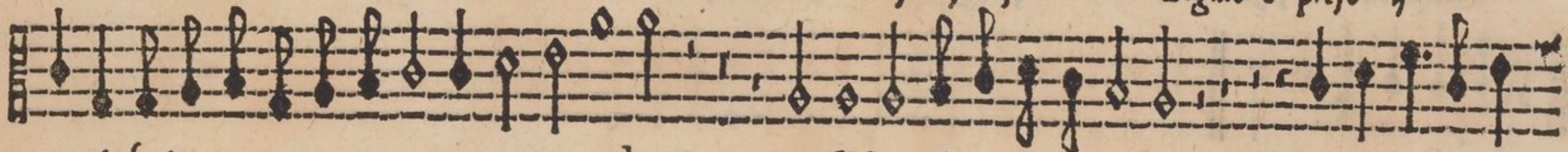


e in modo nuouo nota vitto

ria ch'ei morendo

uinse e sciolse

Legato e preso ij



i suoi

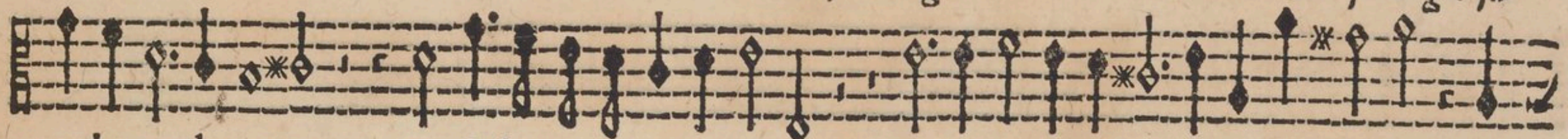
contrari

nodi

Quest'alta glo

ria

Ben fu d'ogni sua

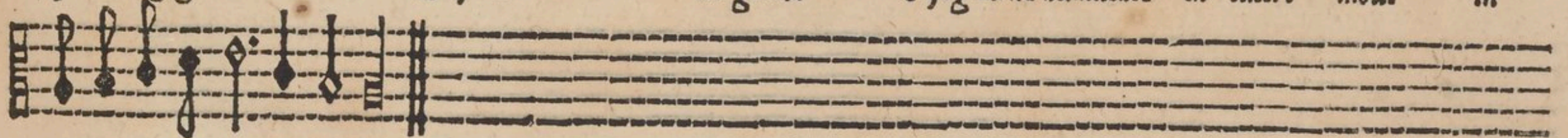


perbo orgoglio ucta

Quest'al

ta gloria

Insegnarne humiltate in tutti i modi in



zue

tti i modi.

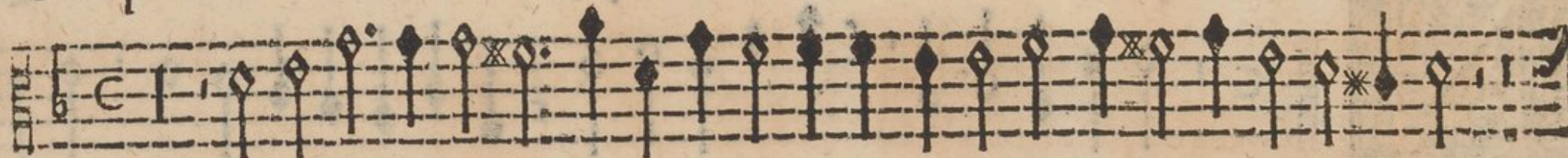




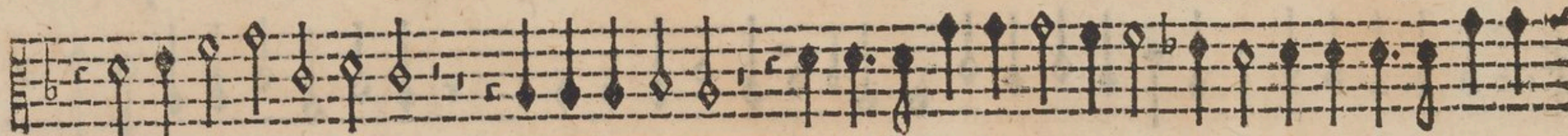
Prima parte.

8

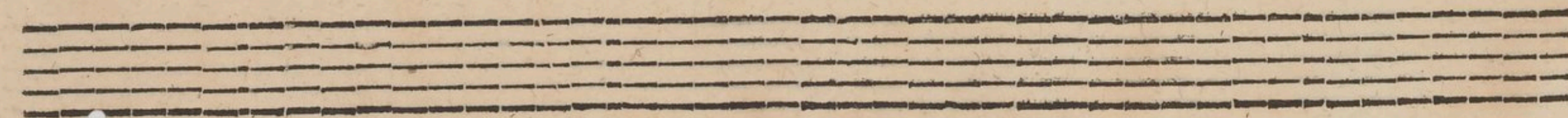
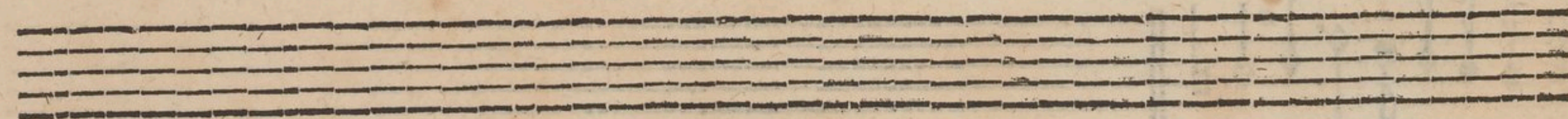
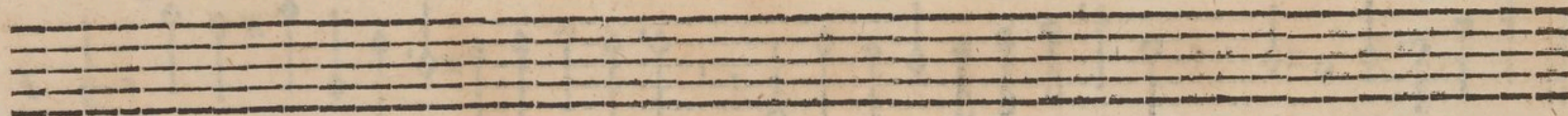
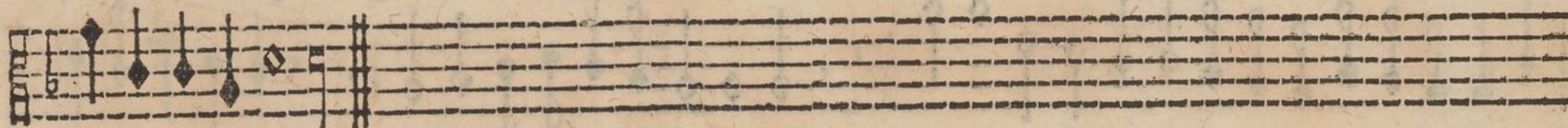
QVINTO



Immi lume del mondo e chiaro honore Del ciel hor ch'in te st. sso il tuo ben godi



Qualvirtu ti sostenne o pur quai nodi T'auinser nudo in Croce cotante hore ij







seconda parte.

9

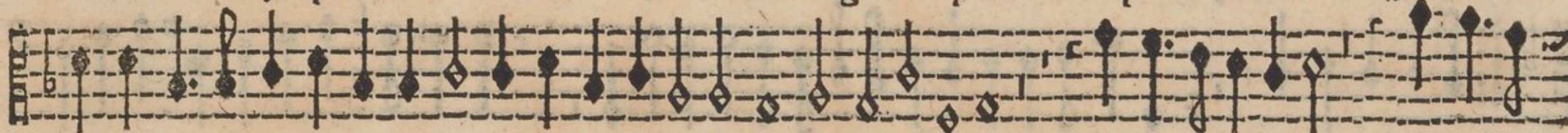
QVINTO



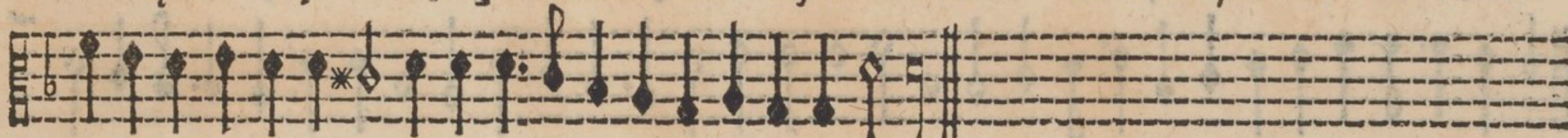
O sol ti scorgo afflito e dentr'e fuore io legato erain duri



modi Dal mio sempre uer uoi si dolce amore ma l'ingrato spirito d'altrui piu che'l mio mal m'offese on t'



io non prend' il cor pentito a sdegno Gia caldo e molle ma'l fredd' indurato Ch'atanto foco mio Ch'atanto



foco mio non mai s'accese ij





Prima parte.

IO

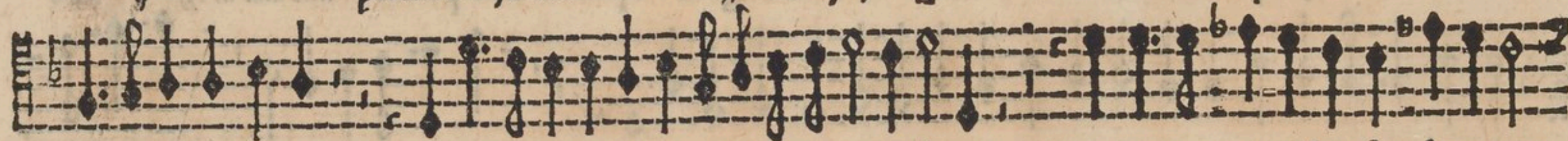
QVINTO



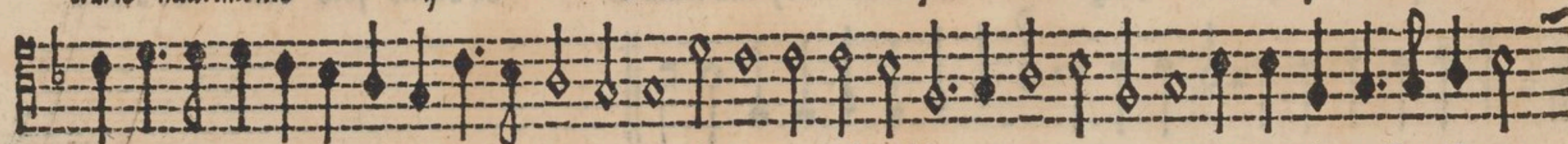
Entre sperai da te Mentre sperai da te salute in uano Mondo fallace



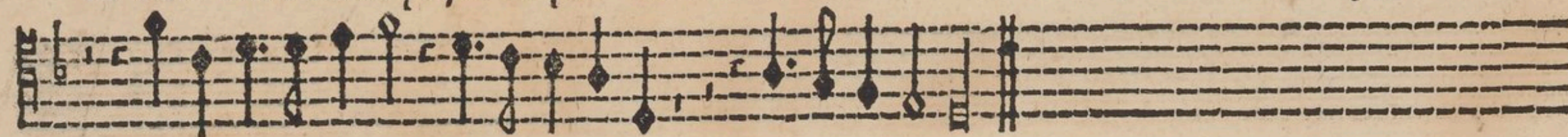
ij poche hore serene vissi di falsa gio ia e d'error piene Cons



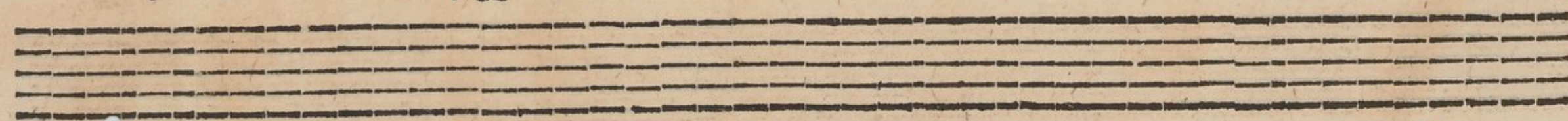
trario nudrimento ij al cor non sano Per riccurarmi e fuor de la tua mas



no viuer lieto il mio temp'e fuor di pene Hor che tanta dal ciel lu ce mi utene Quant'io posso da te



ij fuggo lontano. ij







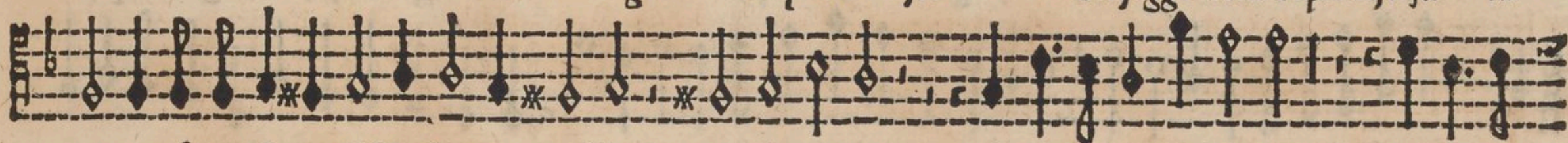
Seconda parte.

II

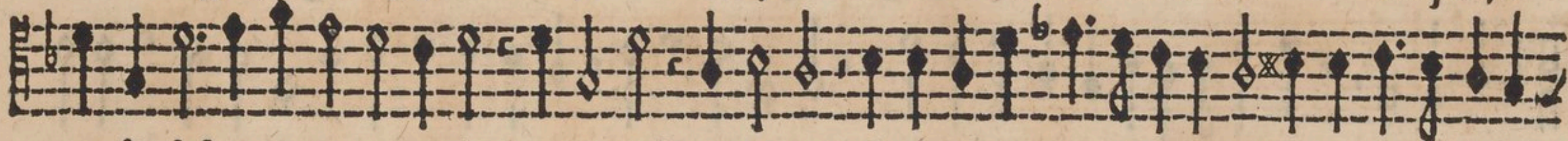
QVINTO



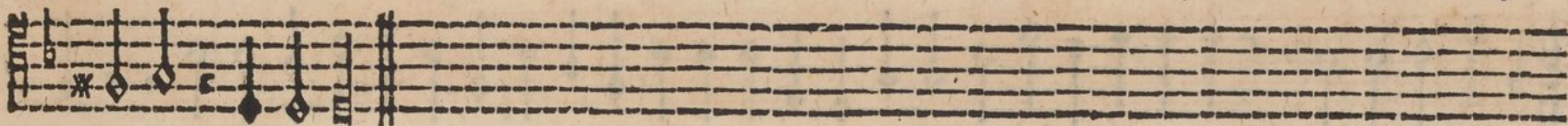
Si come augellin campato il uisco Che fugge ratto a i plu nascosti id:



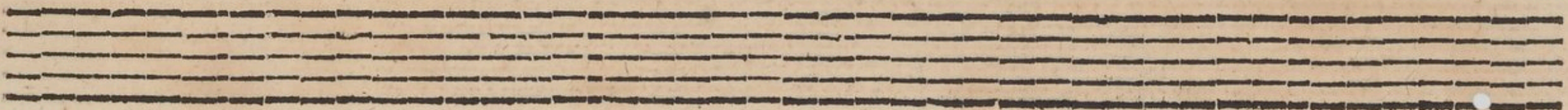
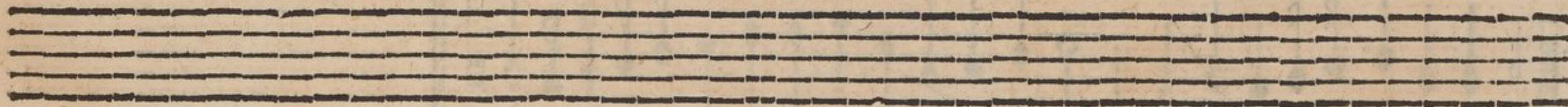
mi E sbigottisce del passato rischio Ben sento io te ch'indietro mi richiami Ma quel s:



gnor ch'io lodo e riuert sco Homai uuol ij che non te ma lui solo ami ma lui so:



lo ami solo ami.







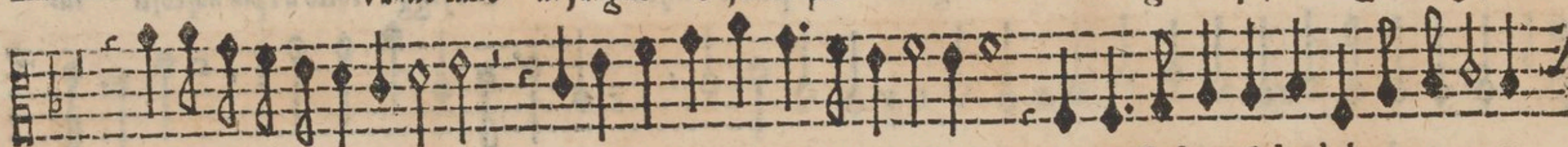
Prima parte.

12

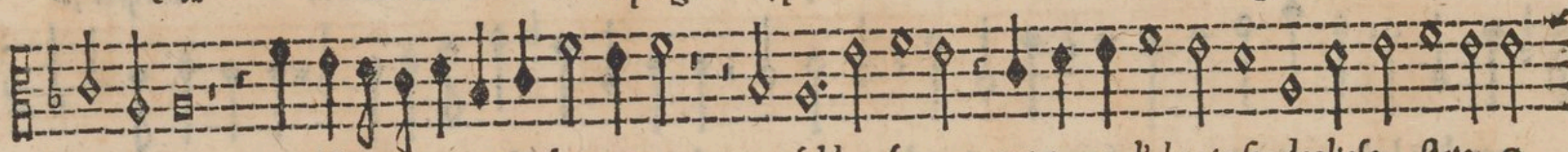
QVINTO



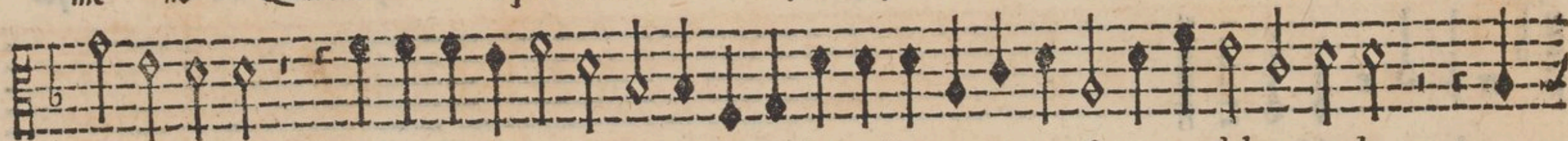
vando tutto di sangue e sudor pie no stanco dal graue peso dal graue peso



e la cerato E di pungenti spine coronato scontrasti il tuo figliuol che ue nia



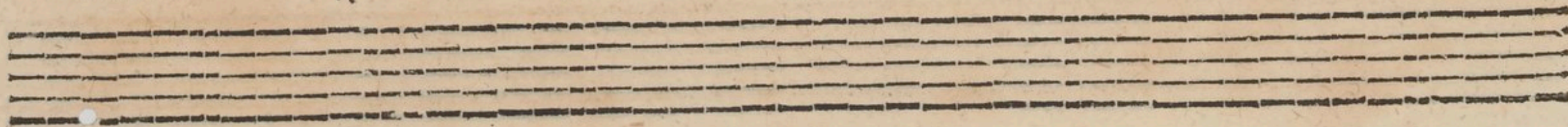
me no Qual lac cio qual catena o saldo freno Ti tenne l'alma in sì doglioso stato o



dolce Madre e come il cor spezzato Non rest'al'hor nel tuo uirgineo seno o dolce Madre e



come il cor spezzato Non resto al'hor nel tuo uirgineo se no.







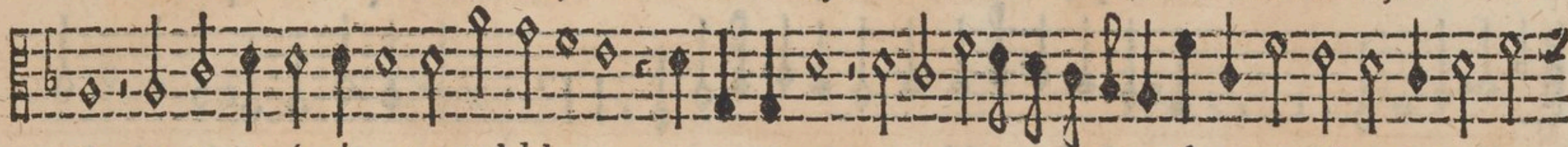
seconda parte.

13

QVINTO



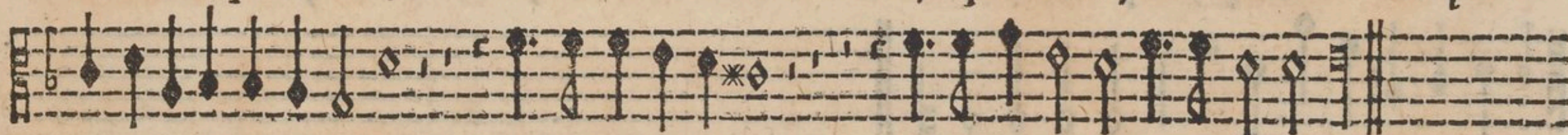
Redo ben to ij ch'indi restant morta Credo ben to ch'indi restant mor



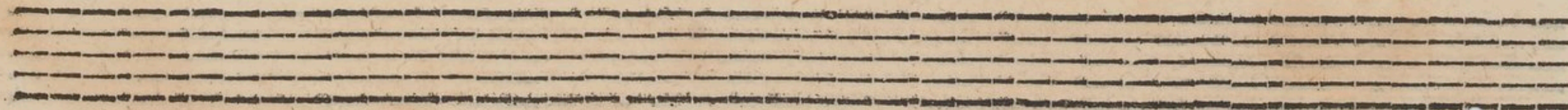
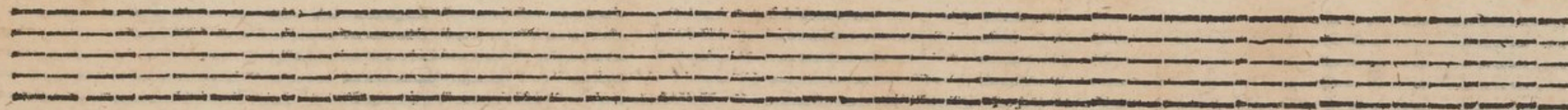
ta O Vergin se da cui uenia il dolore Non uenia ancor ij che ti tenesse in uita Per



che Giesu quel duol ch'uscita d'amo re Perche Giesu quel duol ch'uscita d'amore Tempio con



al' amor mentre t'apporta Quanti del suo morir piglieran uita. ij

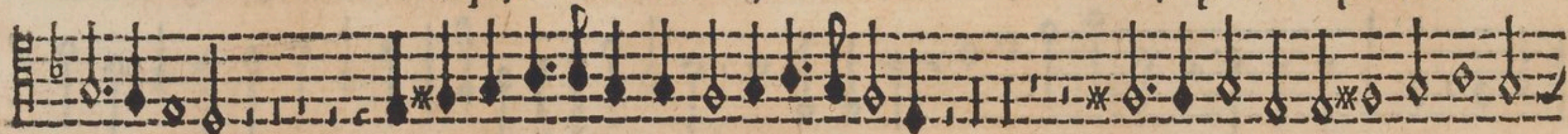






On questit chiari lumi ij

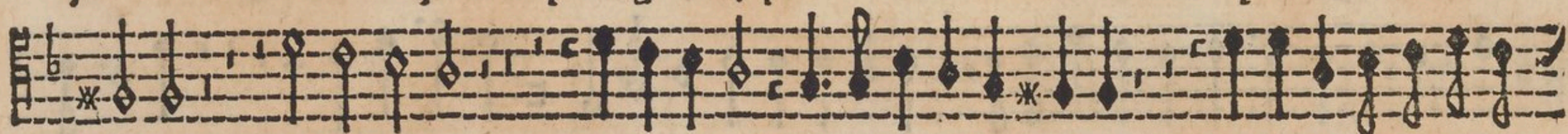
Far si potrebbe a par del ciel l'ins



fer no

E questo il capo del gran Resuper no

Dieron le piante e lume al ciel es

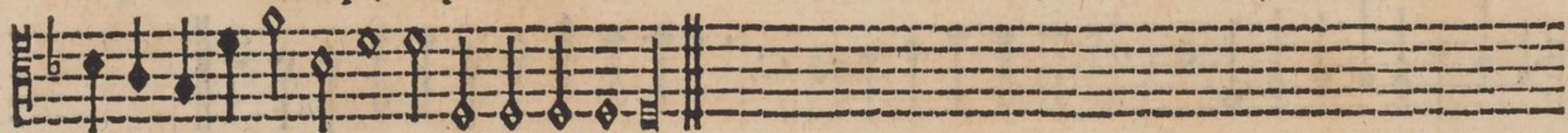


terno

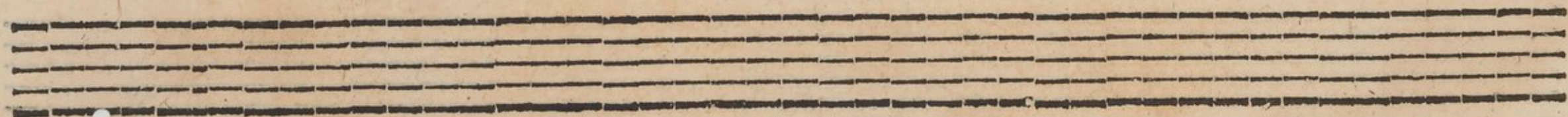
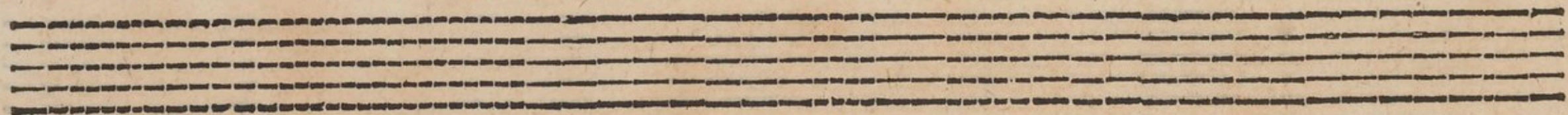
son questit ple ij

c'hebberoi marla scherno

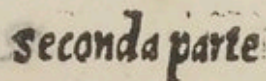
E fur de l'ons



de gia ritegno e freno ritegno e freno.







Madrigali di Filippo de Monte spirituali A 6.

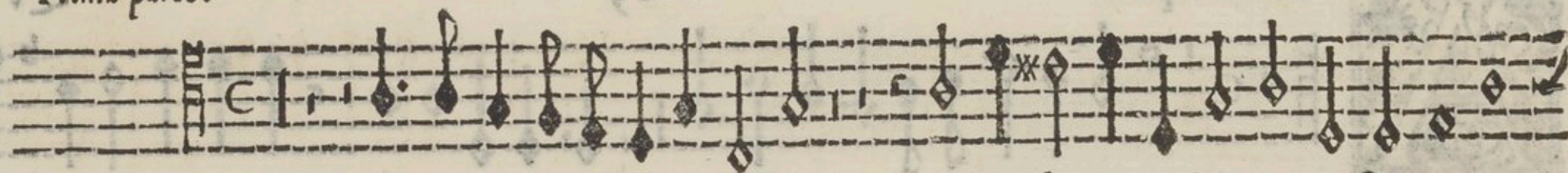




Prima parte.

16

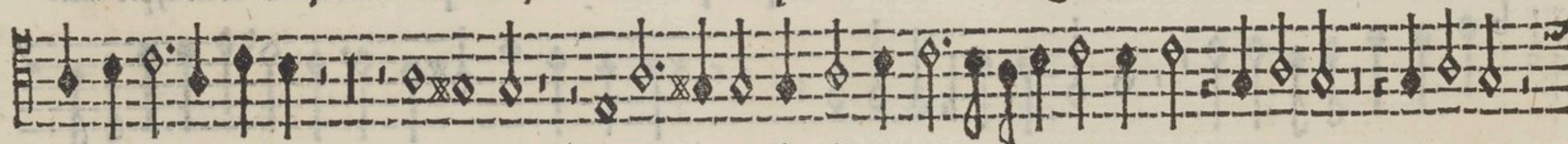
QVINTO



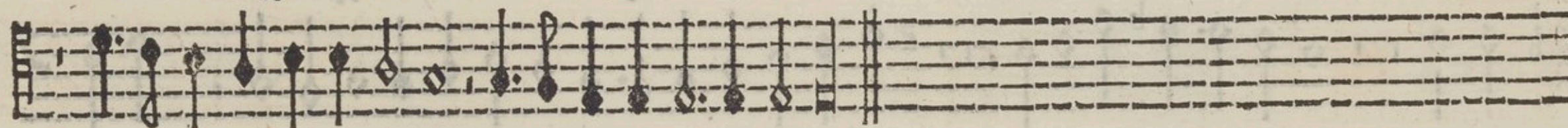
Morte o uita. Quella che ne toglie Questa luce quest'aria e questa uita



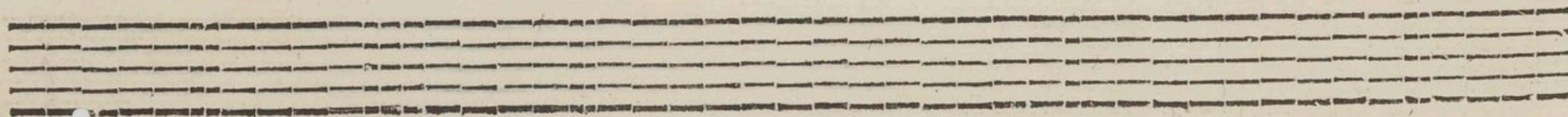
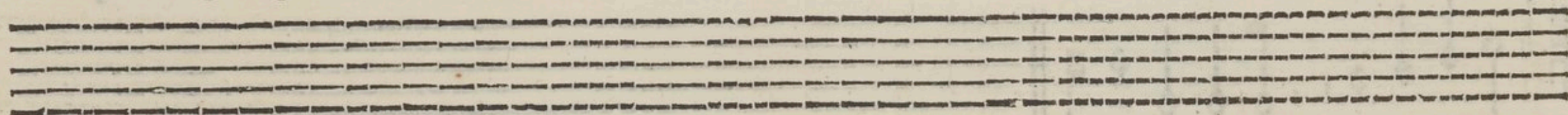
s'e morte E se uita e ij perche da uita scoglie se morte onde auien



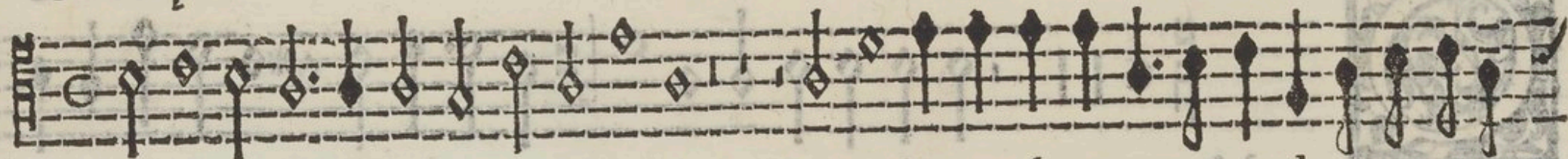
ch'altri si n'innuolge se morte ij perche Christo a lei n'innuita Se uita ij



come dunque apporta doglie ij



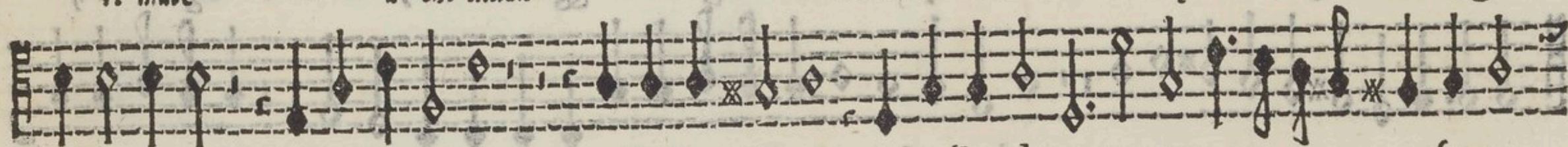




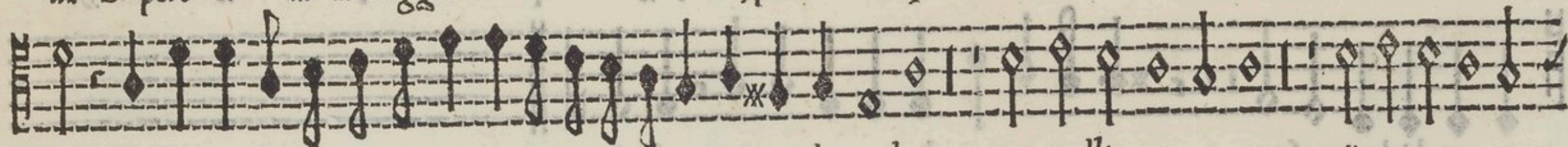
vita a chi morendo uisse bene E Morte a chi uiuen do mo:



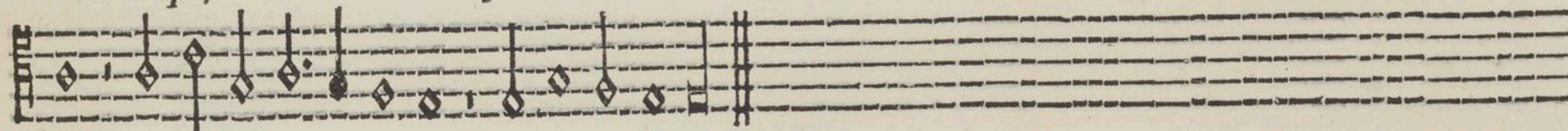
ri male a chi uiuen do mori male E pero ad altri aggras



da E pero ad altri aggrada ad altri sptace A quellte data a terminar sue pes



ne A questi uten per co minciar lor male a quelli pa ce ij



a quelli pa ce ij

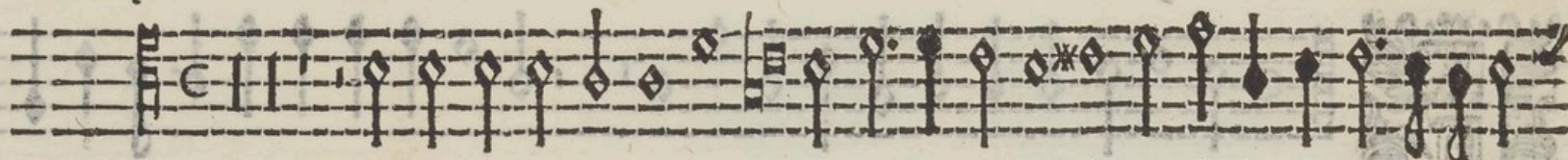




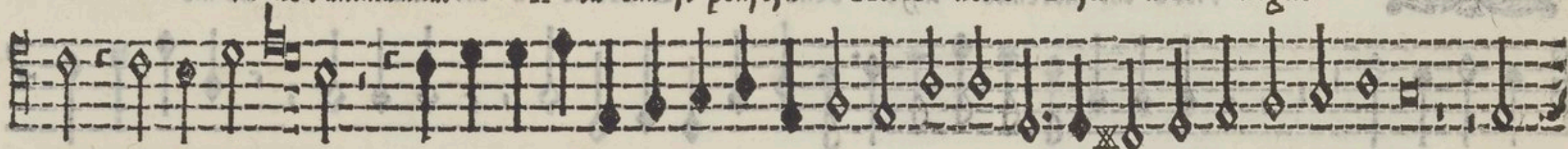
Prima parte.

18

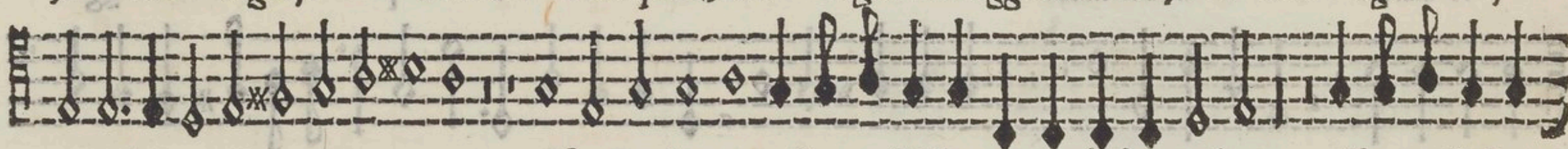
QVINTO



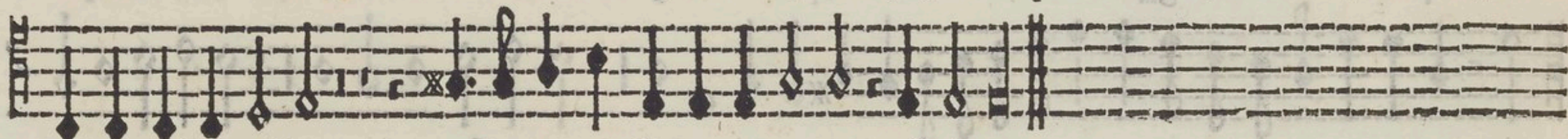
vando l'anima mia. A la tua sì pensosa Morte dolce Giesu dice doglio:



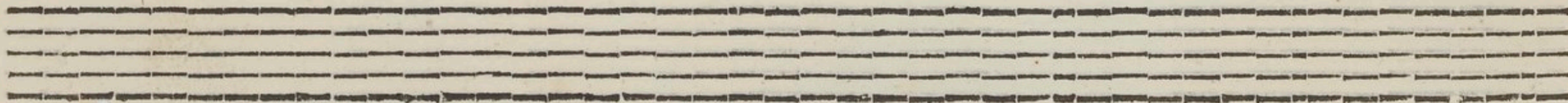
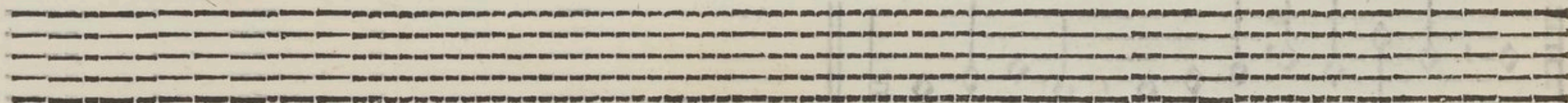
sa dice dogliosa Dinanzi a te con qual offerta uegno Ma ueggendoti anciso in duro legno ij



indi animosa Offre te stesso a te poi ch'altra cosa Offre te stesso a



te poi ch'altra cosa Giunger non puo d'un tanto merto al segno.



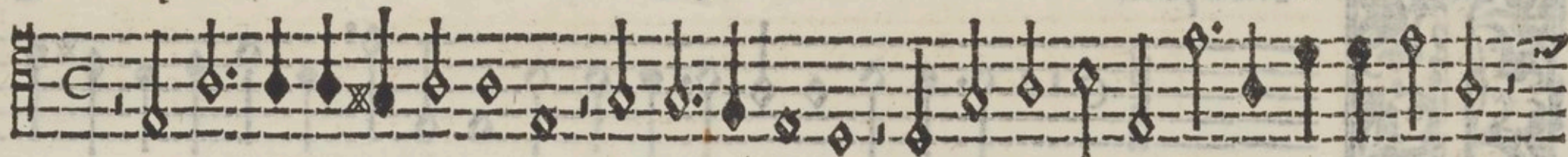




Seconda parte.

19

QVINTO



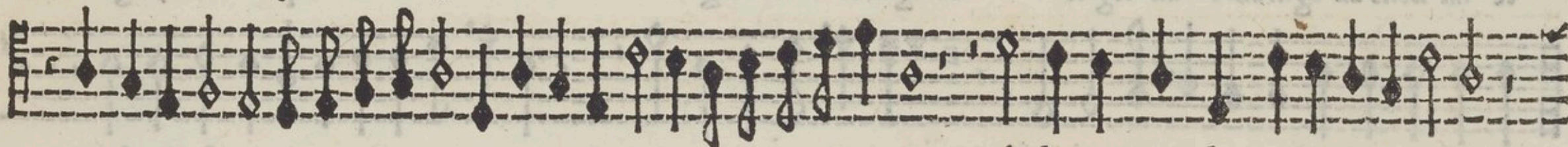
vuol che sian per lei paci tranquil le il pianto acerbo e'l sospirso duolo



E darti anch'essa in holocausto amore Fin che dia uerso te ij l'ultimo uolo



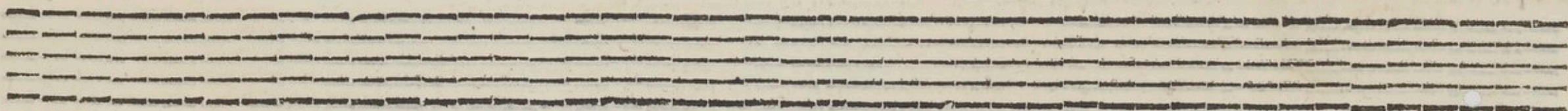
Fin che dia uerso te ij l'ultimo uolo Et tu l'hai detto mille uolte e mille



ij Ch'altro non uuoi ch'un crocifisso core



Ch'altro non uuoi ch'un crocifisso core Ch'altro non uuoi ch'un crocifisso core.



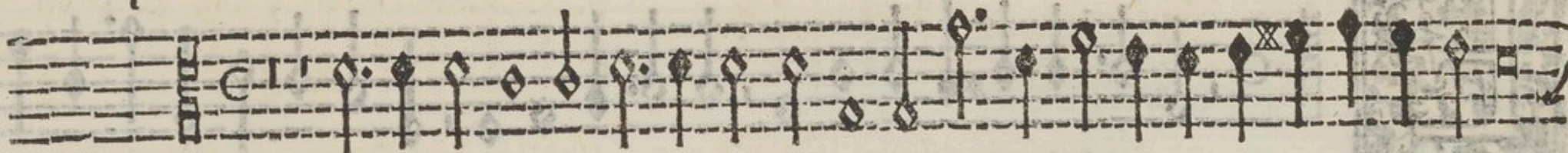




Prima parte.

20

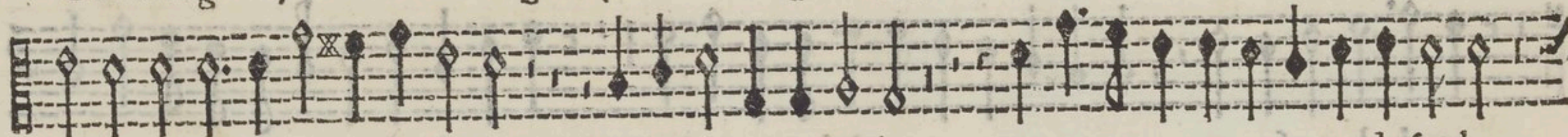
QVINTO



O che lieto solea. Hoggi mutato il cor da quel che soglio D'ogni immondo pensier mi purgo e spoglio



E il mio longo fallir correggo e plan go Di seguir falso Du ce mi rimango A



te mi dono ad ogni altro mi toglia ad ogni altro mi toglia Ne rotta naue mai parti da scoglio



st pentita del mar com'io rimango Ne rotta naue mai ij parti da scoglio



st pentita del mar com'io rimango come lo rimango ij

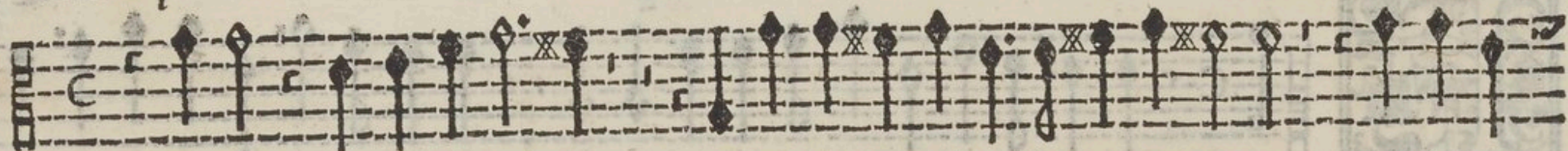




seconda parte.

21

QVINTO



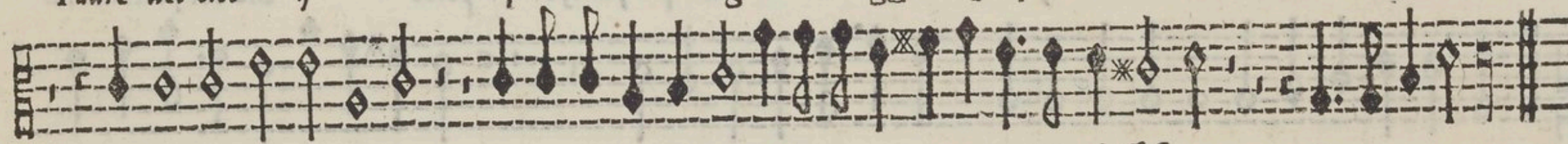
He poi ch'a mortal rischio Che poi ch'a mortal rischio e gita in uano E senza



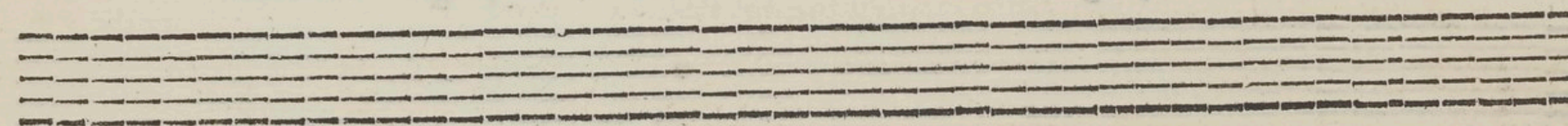
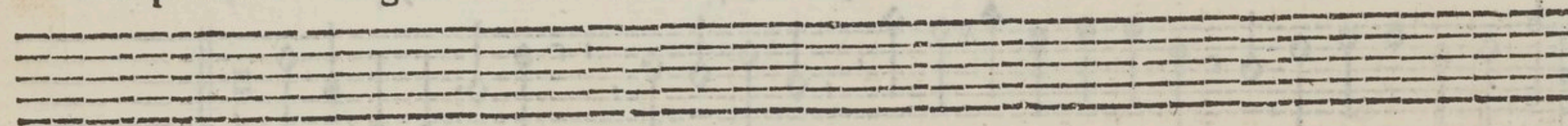
frutto i cari giorni ha spesi Questa mia uita in porto homai l'accolgo Reggami per pietà tua santa mano



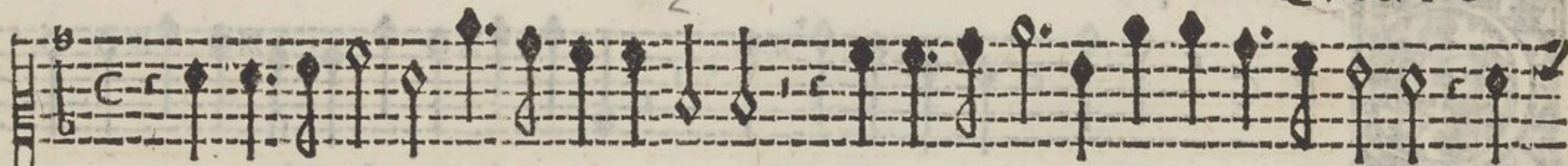
Padre del ciel ij che poi ch'a te mi uolgo Reggami per pietà tua santa mano Padre del ciel



che poi ch'a te mi uolgo Tanto ti seruiro ij quanto t'effesi. ij







v sempre chiara e memorabil

proua

ij

Fu



sempre chiara e memorabil proua Combattendo

ij

atterrar maluaggia sor

te E d'alz



te honor ij

ij

Le piu famose porte

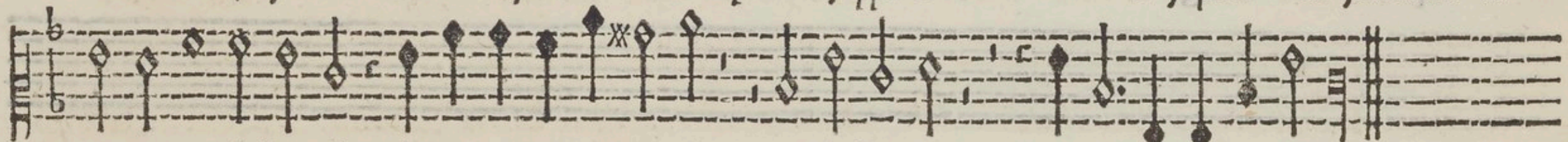
Ma che fanciulla ins



erme non si smoua Al mortal ferro

e intrepido il suppoite

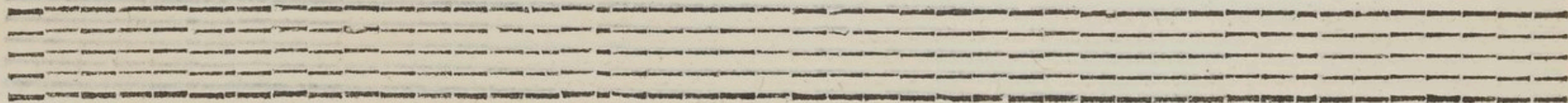
E superar col suo morir la



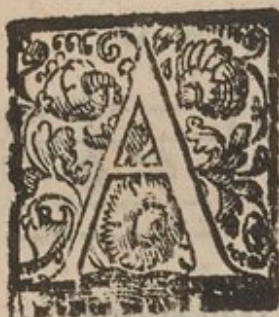
morte E lode tal che paragon non troua

E lode tal

che paragon non troua.



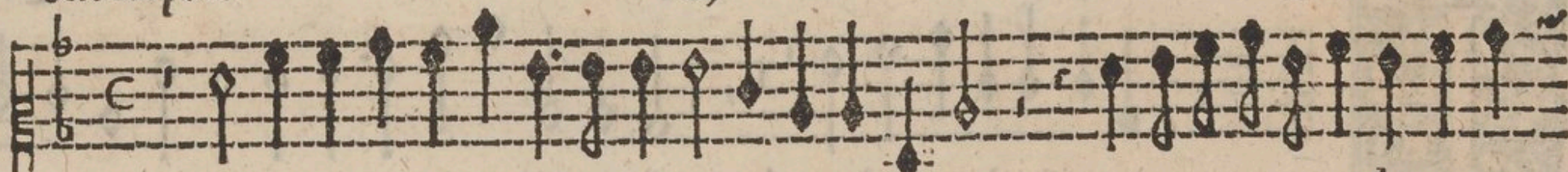




## seconda parte

23

Q V I N T O



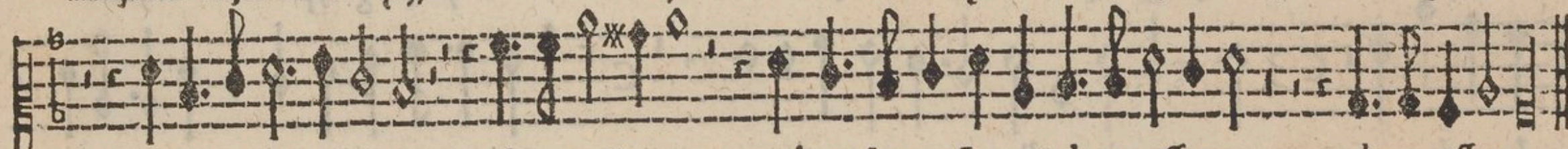
Nzi e vittoria illustre anzi son molte vittorie in un per a dornar que-



st'una vittoria insieme trionfanti accol te Quante palme di man ij Quante palme di

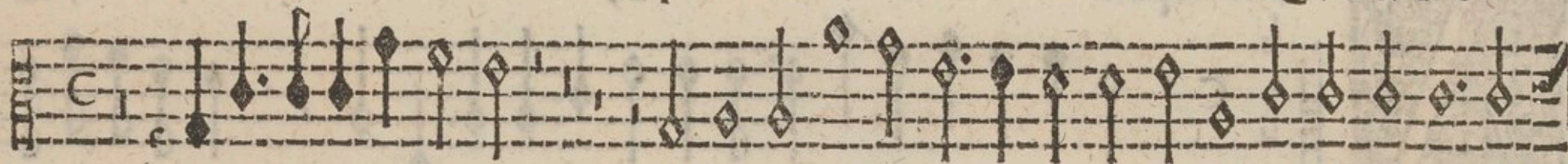


man son di ciascuna sua passion a uiua forza tolte Quante palme di man son di ciascuna sua passion



a uiua forza tolte altra nissuna Qual giunse a questa mai altra nissuna altra nissuna.

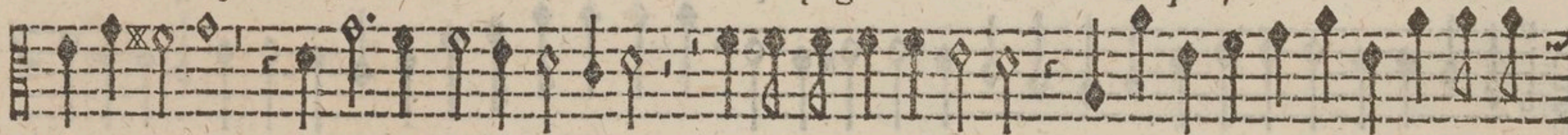




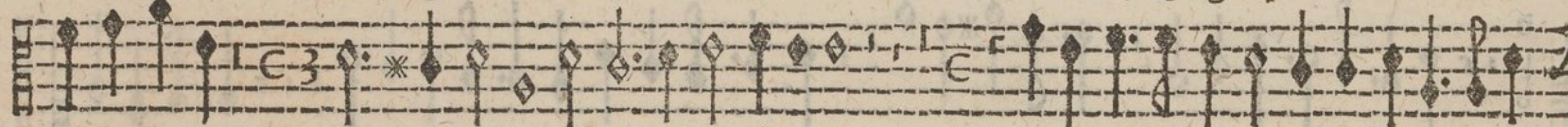
N questo di giocondo il Re del cielo e saluator del mondo stiasi tranquillo il



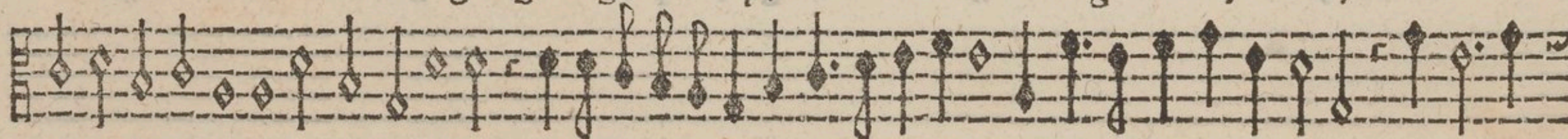
mar E piu chiar'esca il so le spargino latte in uece d'acqua i fonti in uece



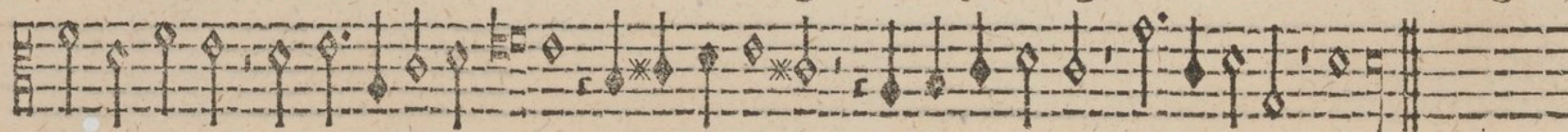
d'acqua i fonti E su per gli aspri mon ti Nascano le uole E su per gl'aspri monti Nascano



le uole Cantin gli augelli a gara coi pastori E l'angelica schiera ij

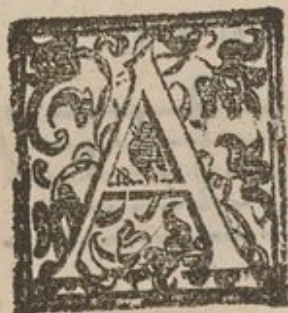


a lor unita Faccia contento E sia di gio ia piena ogni cosa terrena che se gla



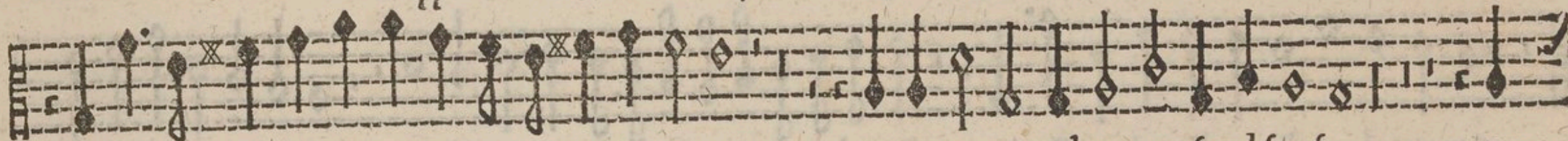
morte a pianto ij hoggi n'inuita A doppia gioia gloriosa uita.





L'apparir

del sol ch'al cieco e auerso Mondo die uera luce e immortal gloria



E fe quel buon pastor dal ciel

partita

Per raccor quiui il gregge suo disperso

La



Vergin quando con uirtu infinita

il fattor de l'uniuerso

Nato uide

il fattor de l'uniuerso.

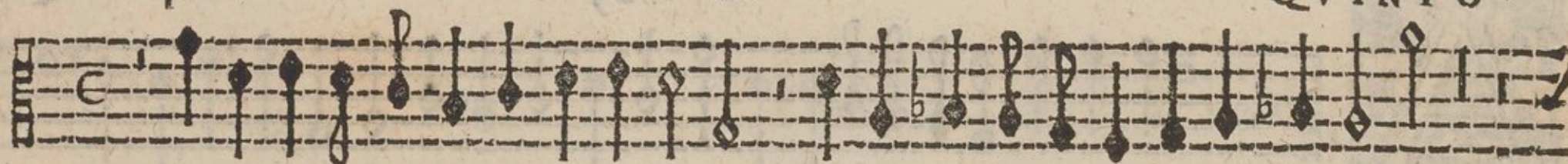




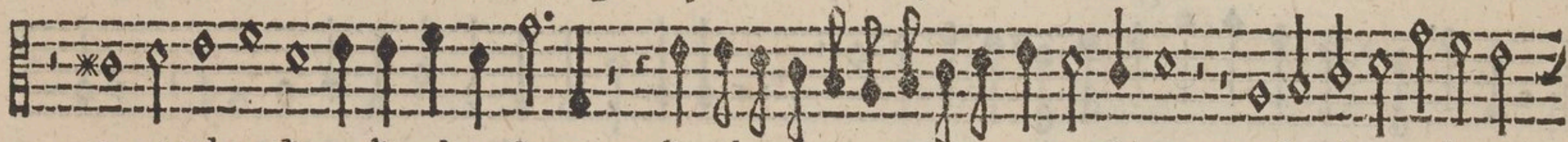
Seconda parte.

26

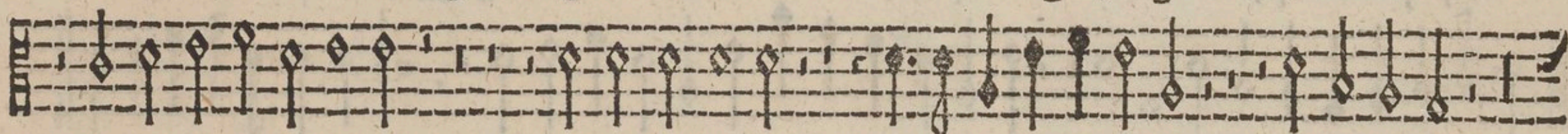
QVINTO



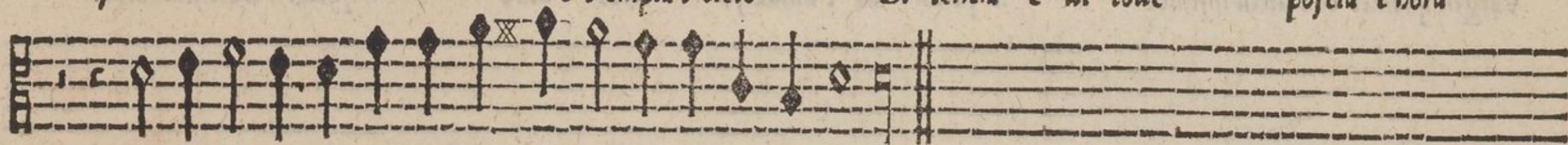
vita lieta il raccoglie e'n picciol uelo ij



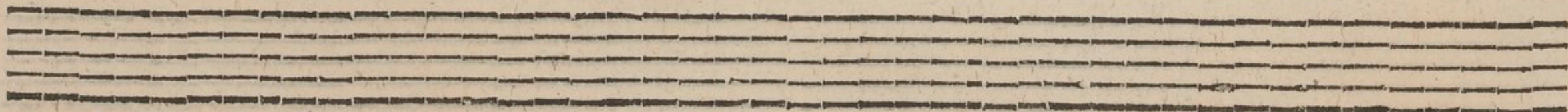
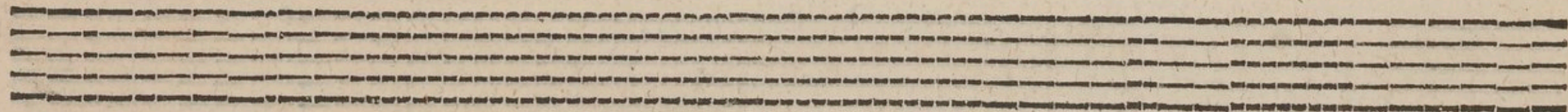
Con pietade e d'amor l'inuolge e stringe l'inuol ge e stringe e humilmente adora



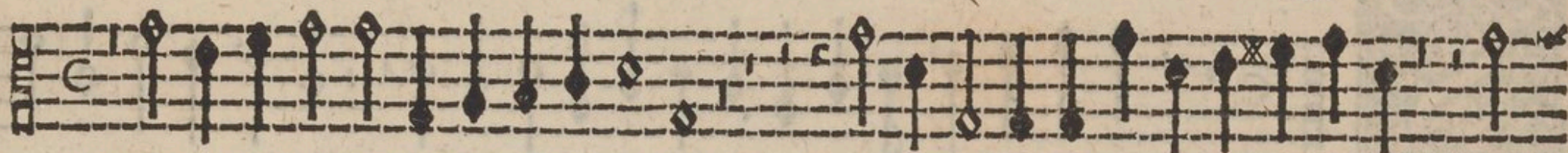
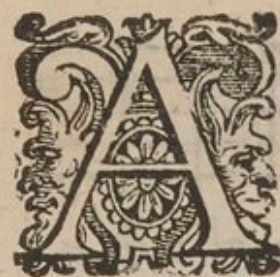
ij e s'empia'l cielo Di letitia e di lode poscia c' hora



Nostra carne il gran Dio s'ammanta e cinge s'ammanta e cinge.

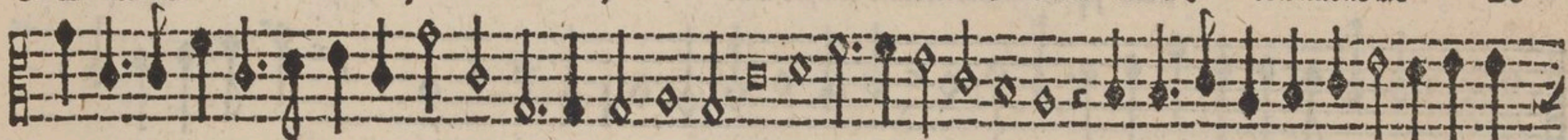






Lma felice che si dolcemente

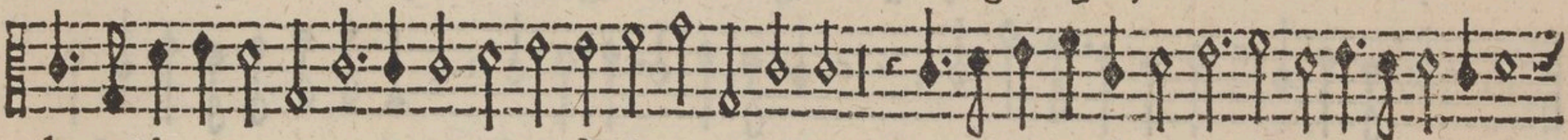
Luce cinta l'inalzi con nuoue ale De



gli angelici chori al piu lucente Hor per te i giorni rei e la dolente Notte passo di questa uita frale E'n



quel santo splendor Iui del ciel ne le piu chiare parti scorgi del gran fattor Fatta col tuo dis

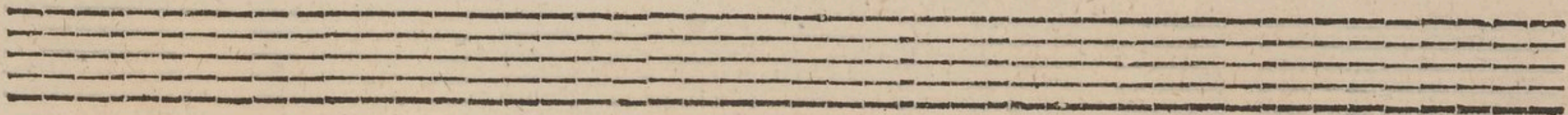


letto un'alma un core Quasi ripiena d'infinito amore D'un abisso di pace e di dol ez za

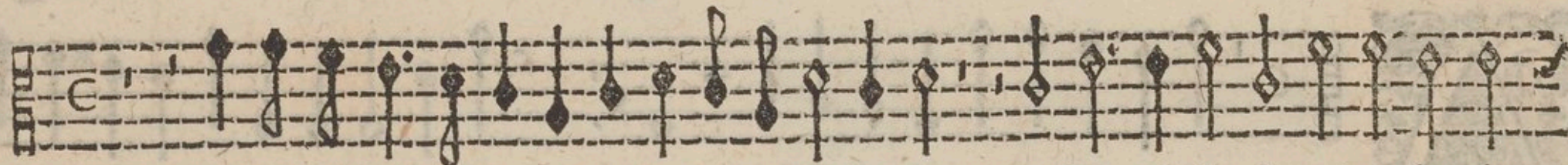


Lieta ti satij ij

Lieta ti satij senza mai satiarli.







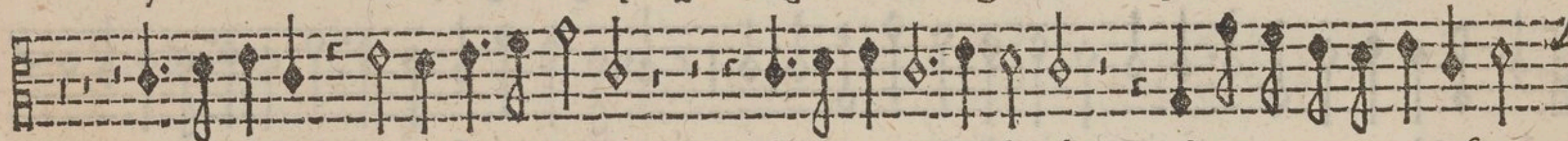
Ento squarciar del uecchio templo il ue lo E il mio si sta dinanzi a gli occhi a:



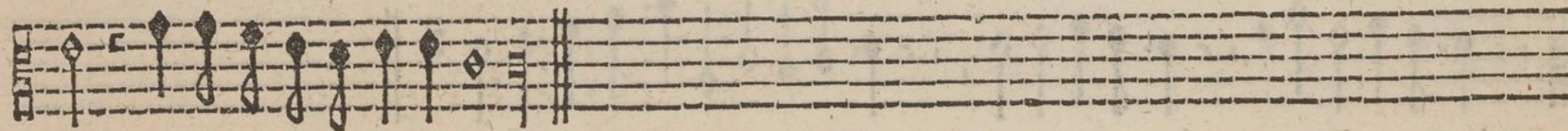
uolto Tremare la terra e farsi oscuro il cielo Io non muto pensier non cangio uolto spezzansi i sassi



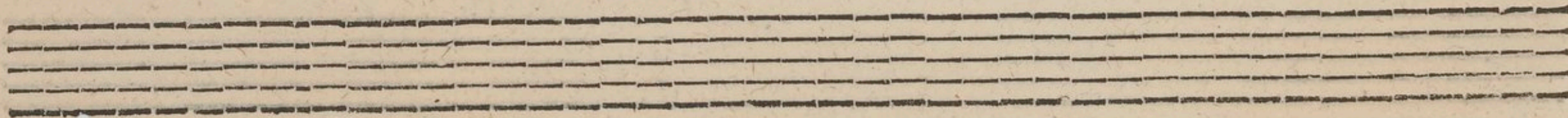
ij Et io non rom po il cielo surgono i morti lo giaccio ancor sepolto surgono i morti



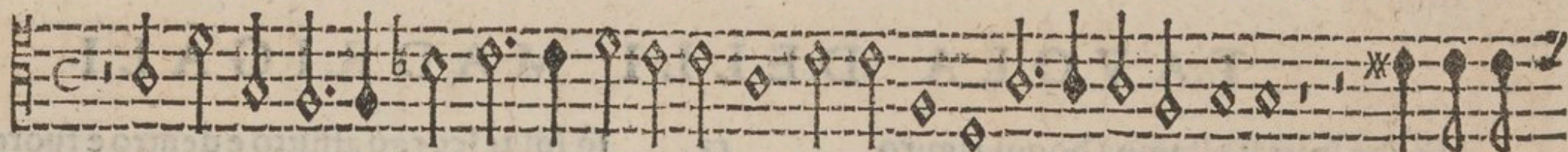
ch'io risorga apra gli oc chi ch'io risorga apra gli occhi e'l cor infiam:



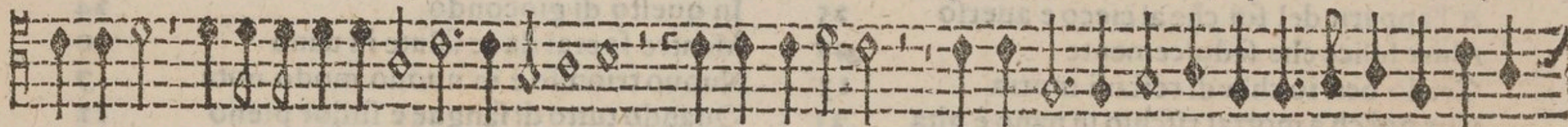
mt. ij



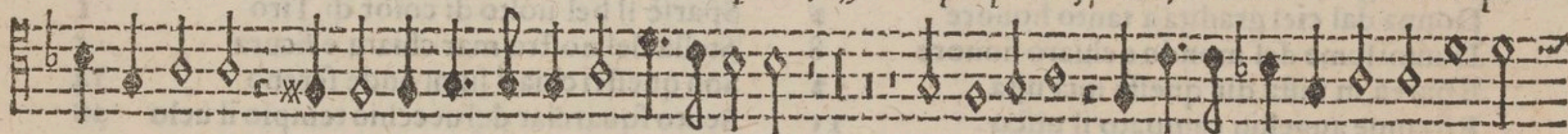




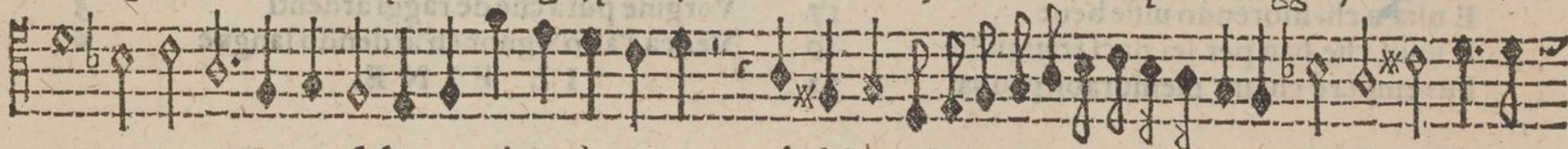
On negra benda il ciel gl'occhi uelarsi Qual chi per lutto in tenebre si serra scuotersi



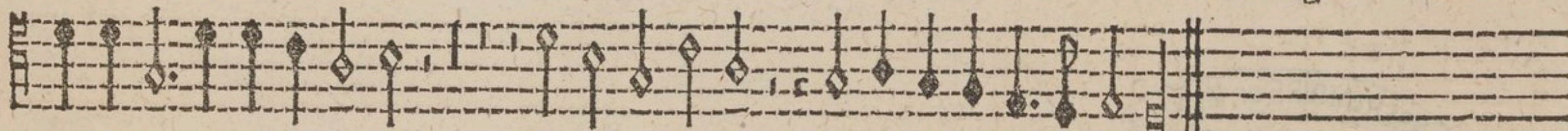
con horror ij tutta la terra le pietre stesse per pietà spezzarsi L'antico vel del Tēpio in



due squarciarsi Et i corpi ch'eran già spenti e sotterra spietato cor tu pur ued'hoggi e senti E non



piangi e non temi e non si spezza il tuo diamante il fosco uel non sgombri Dal lezzo



del tuo auel non ti risenti Ciel terra pietre uel sepolchri e ombre.



# TAVOLA DELLI MADRIGALI.

|                                            |    |                                            |    |
|--------------------------------------------|----|--------------------------------------------|----|
| Ahi che spietata stampa hoggi rimiro       | 15 | Io sol ti scorgo afflitto e dentro e fuore | 9  |
| Anzi è Vittoria illustre anzi son molte    | 23 | Io che lieto solea uiuer nel fango         | 20 |
| A l'apparir del sol che al cieco e auerso  | 25 | In questo di giocondo                      | 24 |
| Alma felice che si dolcemente              | 27 | Mentre sperai da te salute in uano         | 10 |
| Credo ben io ch'indi restauì morta         | 13 | Nuouo triomfo e in nuouo modo nota         | 7  |
| Che poi ch'a mortal rischio in uano è gita | 21 | Quando tutto di sangue e sudor pieno       | 12 |
| Con negra benda il ciel gliocchi uelarsi   | 29 | Quando l'anima mia pensa al gran pegno     | 18 |
| Donna dal ciel gradita a tanto honore      | 2  | Sparse il bel uolto di color di Tiro       | 1  |
| Dimmi lume del mondo e chiaro honore       | 8  | Stella del nostro mar chiara e sicura      | 5  |
| E pareo in uista dir questa mia uita       | 2  | Son questi i chiari lumi onde sereno       | 14 |
| E si come augellin campato il uisco        | 11 | Sento squarciar del uecchio tempio il uelo | 23 |
| E morte o uita quello che ne toglie        | 16 | Tutta lieta il raccoglie e in picciol uelo | 16 |
| E uita a chi morendo uisse bene            | 17 | Vergine pura che de raggi ardenti          | 3  |
| E uuol che sian per lei paci tranquille    | 19 | Vedea l'alto Signor ch'ardendo langue      | 6  |
| Fu sempre chiara memorabil proua           | 22 |                                            |    |

I L F I N E.

